



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA TRA I
DIPENDENTI DEL MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI
C.P.A.

2021

Determinazione del 16 giugno 2022, n. 73



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA TRA I
DIPENDENTI DEL MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI
C.P.A.

2021

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Valeria Cervo



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 giugno 2022;

visto l'art 100, comma secondo, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 6 del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, nella legge 16 febbraio 1967, n. 14, che istituisce la Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ora C.P.A. Cassa Previdenza e Assistenza;

visto l'art. 22 dello statuto approvato con decreto del 9 marzo 2017 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora "delle infrastrutture e della mobilità sostenibili"), di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che prevede la sottoposizione della stessa al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della citata Cassa per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo 2021 - corredato



CORTE DEI CONTI

delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione- della Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per detto esercizio.

RELATORE
Marco Villani

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO.....	2
2. ORGANI.....	4
3. ATTIVITA' ISTITUZIONALE	6
4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	8
4.1 Rendiconto finanziario.....	8
4.1.1 Entrate	9
4.1.2 Uscite	12
4.1.3 Situazione amministrativa.....	15
4.2 Stato patrimoniale.....	16
4.3 Conto economico	19
5. CONCLUSIONI	23

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Gestione di competenza	8
Tabella 2 - Gestione di cassa	9
Tabella 3 - Entrate.....	10
Tabella 4 - Incidenze delle entrate	11
Tabella 5 - Spese correnti	12
Tabella 6 - Spese in conto capitale e per partite di giro.....	13
Tabella 7 - Rapporto di composizione delle spese	14
Tabella 8 - Situazione amministrativa	15
Tabella 9 - Stato patrimoniale attivo	16
Tabella 10 - Stato patrimoniale passivo	18
Tabella 11 - Conto economico	20
Tabella 12 - Incidenze percentuali dei ricavi	21
Tabella 13 - Incidenze percentuali dei costi	22

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, sul risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 2 della legge stessa, sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, per l'esercizio 2021, nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti successivamente.

La relazione sull'esercizio 2020 è stata adottata con determinazione n. 63 del 17 giugno 2021 e pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Documento XV, n. 437.

1. QUADRO NORMATIVO

La Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) – C.P.A. - è stata istituita dalla legge n. 14 del 16 febbraio 1967. Lo scopo originario dell'Ente era quello di erogare prestazioni previdenziali e assistenziali al personale dell'Ispettorato (poi Direzione generale) della Motorizzazione civile e dei trasporti. Successivamente, in applicazione di quanto previsto dall'art. 12, comma 2, del d.p.r. 2 luglio 2004, n. 184, a decorrere dall'11 agosto 2004, anche i dipendenti dell'ex Ministero dei lavori pubblici sono entrati a far parte dell'organico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora Mims). Pertanto la Cassa gestisce l'assistenza e la previdenza anche di questi ultimi e per l'effetto si è determinato un significativo aumento della platea degli assistiti che ora coincide con tutti i dipendenti del Mims, a beneficio dei quali l'Ente corrisponde prestazioni previdenziali e assistenziali.

La Cassa è posta sotto la vigilanza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e del Ministero dell'economia e delle finanze – Mef. L'organizzazione e le funzioni sono regolate dallo statuto, approvato nella sua vigente formulazione con decreto del Mims del 9 marzo 2017.

La C.P.A. eroga agli iscritti che lasciano il servizio un'indennità *una tantum*; è, peraltro, previsto che possa essere corrisposta un'anticipazione a valere su tale indennità. A queste e ad altre prestazioni previdenziali la Cassa provvede con le proprie entrate.

Lo statuto prevede, innanzitutto, la devoluzione alla Cassa di un importo non superiore al 95 per cento dei fondi stanziati, per ogni esercizio finanziario, nello stato di previsione della spesa del Mims a tale titolo, nonché delle somme rimaste a disposizione dell'Amministrazione e non utilizzate a fine esercizio.

Per quanto concerne i diritti economici dovuti dall'utenza alla Motorizzazione per i servizi di omologazione o prove di vari veicoli, l'articolo 16 della legge n. 870 del 1986 ha elevato, dal 2 al 10 per cento degli introiti tariffari, la misura delle assegnazioni ai fondi destinati alle *“spese relative a misure previdenziali contro i rischi connessi all'espletamento da parte del personale della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione dei servizi ad esso demandati”* ed alle *“spese relative ad interventi previdenziali ed assistenziali in favore del personale in servizio o in quiescenza o dei loro aventi causa, sentite le organizzazioni sindacali”*.

La legge finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296), all'articolo 1, comma 552, ha previsto che "(...) a decorrere dal 1° gennaio 2007, in sede di contrattazione integrativa, un importo, non superiore a un milione di euro annuo, viene destinato a garantire il funzionamento della Cassa con le modalità stabilite ai sensi dell'articolo 5, lettera a), del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, e successive modificazioni".

Lo statuto approvato nel 2017 (decreto del Mims 9 marzo 2017) ha introdotto significative modifiche¹: l'art. 5, che regola l'impiego delle risorse, ha rimodulato le percentuali da rispettare aumentando l'accantonamento delle quote per l'indennità *una tantum* (integrativa rispetto alla buonuscita liquidata dall'Inps), con riduzione di quella concernente le anticipazioni e le assicurazioni degli iscritti, rimanendo invece invariate quelle relative a sovvenzioni, borse di studio, attività culturali e fondo di riserva; l'art. 6 ha innovato i criteri per la determinazione della misura dell'indennità *una tantum* spettante all'iscritto, per un importo comunque legato al periodo lavorativo effettivo. Ulteriore innovazione è contenuta nell'art. 12, che ha ridotto la composizione del Consiglio di amministrazione, ora costituito dal Direttore generale del personale del Mims con funzioni di Presidente e dal dirigente del Mims che vigila sulla Cassa stessa, con funzioni di Vice-presidente, cui si affiancano quattro componenti effettivi e quattro supplenti (in precedenza nove effettivi e nove supplenti, con aggiunta di otto rappresentanti sindacali) eletti dagli iscritti alla Cassa tra di loro, per la durata in carica di quattro anni.

In ordine all'obbligo di pubblicazione dei dati, di cui all'art. 31 del d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33, la Cassa ha aggiornato il sito istituzionale con l'inserimento, nella sezione "Amministrazione trasparente", delle relazioni della Corte dei conti.

¹ Il precedente era stato approvato con d.p.r. n. 950 del 26 settembre 1985 (come modificato dall'articolo 18 del d.p.r. n. 202 del 24 aprile 1998 - Regolamento recante norme sull'organizzazione del Ministero dei trasporti e della navigazione, a norma dell'art.1, comma 13, della legge 24 dicembre 1993, n. 537).

2. ORGANI

Gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione (Cda) ed il Collegio dei revisori, che esercitano le loro funzioni per la durata di un quadriennio.

Il Presidente ha il potere di rappresentanza dell'Ente e provvede a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio.

Il Cda provvede alla gestione dell'Ente e delibera sull'utilizzo dei fondi; redige i bilanci annuale e di previsione che sono sottoposti ai Ministeri vigilanti.

Lo statuto prevede la figura del Segretario del Consiglio di amministrazione, il quale, oltre a coadiuvare il Presidente nell'esecuzione delle delibere del Cda, coordina le attività amministrative e sovrintende al personale.

Il Consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Direttore generale del personale del Mims che ne è di diritto il Presidente; è, inoltre, composto dal dirigente della struttura ministeriale che vigila sulla C.P.A. ed assume l'incarico di Vicepresidente, e da quattro componenti effettivi e quattro supplenti individuati fra gli iscritti con apposite elezioni.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi, di cui un rappresentante designato dal Mef, con funzioni di Presidente, un rappresentante designato dal Mims ed il terzo scelto mediante elezione tra gli iscritti. Sono previsti anche tre supplenti, designati con le modalità descritte per gli effettivi.

Durante l'esercizio 2021, la Cassa è stata gestita dal Consiglio di amministrazione e vigilata dal Collegio dei revisori, a seguito del provvedimento di nomina del 27 ottobre 2017. Con decreto del 7 marzo 2022 sono stati formalizzati gli esiti delle elezioni, tenutesi dal 14 al 16 dicembre 2021, dei rappresentanti del personale in seno al Consiglio di amministrazione ed al Collegio dei revisori.

Per quanto riguarda il trattamento economico, lo statuto stabilisce, all'art. 20, la gratuità delle cariche per i dipendenti ministeriali.

L'unico soggetto che per previsione statutaria percepisce un compenso erogato direttamente dalla Cassa, è il Presidente del Collegio dei revisori, per il quale è previsto un emolumento determinato dal Mims d'intesa con il Mef, su proposta del Consiglio di amministrazione, che nel 2021, è stato pari ad euro 1.859.

Non sono previsti gettoni di presenza; si riconosce, invece, il trattamento di missione come determinato dal Consiglio di amministrazione ai consiglieri e ai revisori non residenti a Roma. Nel corso del 2021, il Consiglio di amministrazione si è riunito sei volte e il Collegio dei revisori ha effettuato tre riunioni.

3. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Cassa opera con 10 dipendenti appartenenti ai ruoli del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, senza gravare sulle risorse della Cassa.

Per quanto concerne i fini istituzionali della Cassa indicati in precedenza e lo svolgimento della sua attività, l'articolo 5 dello statuto prevede che la stessa impieghi le risorse disponibili nel modo seguente:

- il 60 per cento per l'accantonamento delle quote dell'indennità *una tantum* maturate annualmente dagli iscritti;
- il 5 per cento per anticipazioni sull'indennità *una tantum* nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi allo svolgimento dei compiti di istituto;
- il 20 per cento per sovvenzioni, erogazioni, contributi ed altre prestazioni a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;
- il 5 per cento per borse di studio, spese culturali e ricreative e per spese di amministrazione;
- il 10 per cento per versamenti al fondo di riserva, cui devono affluire annualmente le somme non utilizzate per gli impieghi sopra indicati.

Le rimanenze delle disponibilità annuali per le suindicate spese, sono accertate con delibera del Consiglio di amministrazione alla fine dell'esercizio, ove non erogate, entro l'esercizio successivo, sono versate nel fondo di riserva.

Con deliberazione del Cda, in data 18 dicembre 1997, sono state attuate le previsioni statutarie relative alle prestazioni assistenziali ed alle borse di studio, con cui, tra l'altro, sono state indicate in dettaglio le categorie di familiari per i quali si ha titolo all'assistenza ed alle borse di studio, nonché le modalità di presentazione delle relative istanze.

Come detto e previsto all'art.2 dello statuto, sono iscritti alla C.P.A.:

- i dipendenti appartenenti al ruolo del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;
- i dipendenti cessati dal servizio dell'ex ruolo Motorizzazione civile e trasporti in concessione;
- i dipendenti degli ex ruoli Marina mercantile ed aviazione civile dal 15 luglio 1998;
- i dipendenti dell'ex ruolo Lavori pubblici dall'11 agosto 2004.

Il numero totale degli assistiti a fine esercizio risulta di 39.028 unità, del 3,34 per cento maggiore di quello del 2020, pari a 37.765 unità, con un aumento di 1.263 unità.

Nel 2021 sono state effettuate liquidazioni *una tantum* per gli iscritti che hanno lasciato il servizio, per un totale di euro 6.481.353 (euro 6.623.951 nel 2020).

Le anticipazioni delle indennità *una tantum* sono erogate su domanda dei dipendenti, fino al 60 per cento dell'accantonamento individuale, nei limiti della quota dei fondi disponibili stabilita annualmente dal Consiglio di amministrazione. Nel 2021 sono state pari ad euro 421.287 (euro 693.324 nel 2020).

Gli stanziamenti previsti per borse di studio ed iniziative culturali e ricreative continuano ad essere, dal 2016, totalmente azzerati.

Per l'assistenza ordinaria e periodica, che comprende interventi per sussidi, ricoveri, cure mediche ed altro, la Cassa, nel 2021, ha previsto, impegnato e pagato una somma pari ad euro 3.332.503 (nel 2020, pari ad euro 2.776.231). L'incremento è pari al 20,04 per cento rispetto al dato del 2020.

Le pratiche di assistenza deliberate nel 2021 sono pari a 6.743 unità (5.881 nel 2020).

La Cassa, ai sensi dell'art. 7, comma 4, dello statuto, provvede all'assicurazione dei dipendenti del Mims contro i rischi connessi all'espletamento dei servizi ad essi demandati, mediante polizza collettiva, della durata non superiore a dieci anni e rinnovabile, nella quale siano previsti massimali e relative percentuali d'indennizzo, da stabilire con apposita delibera del Consiglio di amministrazione.

4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio consuntivo è composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico e dallo stato patrimoniale; ad esso sono annesse la relazione illustrativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione e la relazione del Collegio dei revisori.

In data 7 aprile 2022, il Collegio stesso ha dato parere favorevole al bilancio consuntivo dell'esercizio 2021 che è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 13 aprile 2022 e definitivamente approvato dal Dipartimento competente del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili in data 4 maggio 2022.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori assicurano che il bilancio è redatto rispettando i vincoli statutari, che impongono l'equilibrio finanziario e la sostenibilità delle spese per le prestazioni previdenziali ed assistenziali, poiché la ripartizione delle stesse si basa sulle effettive entrate realizzate.

Si osserva un miglioramento nell'intellegibilità e nella completezza delle scritture contabili dell'Ente e se ne raccomanda un ulteriore rafforzamento.

4.1 Rendiconto finanziario

La gestione finanziaria 2021 espone un avanzo di competenza, pari ad euro 123.307 (euro 2.279.014 nel 2020).

Tabella 1 - Gestione di competenza

Entrate Accertamenti	2020	2021	Variazione assoluta
Entrate correnti	17.410.408	10.330.776	-7.079.632
Entrate in conto capitale	147.455	107.273	-40.182
Partite di giro	2.094.983	1.964.449	-130.534
Totale entrate	19.652.846	12.402.498	-7.250.348
Spese Impegni	2020	2021	Variazione assoluta
Spese correnti	10.175.409	10.253.481	78.072
Spese in conto capitale	5.103.426	61.261	-5.042.165
Partite di giro	2.094.997	1.964.449	-130.548
Totale spese	17.373.832	12.279.191	-5.094.641
Avanzo/disavanzo di competenza	2.279.014	123.307	-2.155.707

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2021

I flussi di cassa si chiudono con un avanzo pari ad euro 333.093, (euro 2.048.450 nel 2020), inferiore di un importo pari ad euro 1.715.357, effetto del decremento delle entrate da contributi pubblici, da 17,2 mln a 10 mln, nonché dalla diminuzione delle spese in conto capitale del 98,80 per cento.

I pagamenti pesano sulle riscossioni, nel 2021, per il 97,25 per cento (nel 2020, per l'89,44 per cento).

Tabella 2 - Gestione di cassa

Entrate Riscossioni	2020	2021	Variazione assoluta
Entrate correnti	17.159.018	10.036.923	-7.122.095
Entrate in conto capitale	147.455	107.273	-40.182
Partite di giro	2.094.983	1.964.449	-130.534
Totale entrate	19.401.456	12.108.645	-7.292.811
Spese Pagamenti	2020	2021	Variazione assoluta
Spese correnti	10.154.583	10.252.010	97.427
Spese in conto capitale	5.103.426	61.261	-5.042.165
Partite di giro	2.094.997	1.462.281	-632.716
Totale spese	17.353.006	11.775.552	-5.577.454
Avanzo /disavanzo di cassa	2.048.450	333.093	-1.715.357

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2021

In considerazione delle dimensioni organizzative e prestazionali della cassa, i flussi di competenza e di cassa risultano sostanzialmente allineati nei risultati.

4.1.1 Entrate

La tabella che segue mostra nel dettaglio i dati finanziari delle entrate (correnti, per movimento di capitali e per partite di giro) nel 2021, confrontate con i dati dell'esercizio 2020.

Tabella 3 - Entrate

Voci contabili	2020	2021	Variazione assoluta
Contributo Mims ai sensi della legge n. 870/1986	17.115.434	10.000.000	-7.115.434
Totale entrate contributive	17.115.434	10.000.000	-7.115.434
Entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali			
Proventi dall'investimento delle disponibilità	37.467	40.113	2.646
Proventi su prestiti ex art. 11 dello Statuto	1.972	1.150	-822
Interessi attivi sui c.c. bancari e postali	5.834	5.102	-732
Ratei attivi	14.901	0	-14.901
Investimento Z. interessi attivi	84.267	90.697	6.430
Investimento G. interessi attivi	134.398	148.409	14.011
Investimento U. interessi attivi	16.135	33.583	17.448
Totale entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali	294.974	319.053	24.079
Rettifiche di spese di amministrazione			
Recuperi vari	0	11.723	11.723
Totale rettifiche	0	11.723	11.723
Totale entrate correnti	17.410.408	10.330.776	-7.079.632
Recuperi di investimenti	2020	2021	Variazione assoluta
Recupero di prestiti al personale	147.455	107.273	-40.182
Totale recuperi di investimenti	147.455	107.273	-40.182
Totale entrate in conto capitale	147.455	107.273	-40.182
Entrate aventi natura di partite di giro	2020	2021	Variazione assoluta
Ritenute erariali	2.094.725	1.948.728	-145.997
Recupero fondo cassa in consegna al cassiere	258	0	-258
Somme riaccreditate	0	12.280	12.280
Somme dovute da terzi	0	3.441	3.441
Totale entrate aventi natura di partite di giro	2.094.983	1.964.449	-130.534
Totale generale delle entrate	19.652.846	12.402.498	-7.250.348

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2021

Le entrate correnti sono costituite quasi totalmente da quelle contributive, per effetto del trasferimento del Mims, in applicazione della legge 1° dicembre 1986, n. 870.

Nel 2020 tale contributo ammontava ad euro 17.115.434, nel 2021 è diminuito ad euro 10.000.000, con una flessione consistente. Tale decremento, come dichiarato dall'Ente, è in linea con quanto ordinariamente erogato dal Mims alla Cassa secondo la normativa vigente; tale diminuzione non assume caratteri particolari, in quanto l'incremento registrato nel 2020 è da considerarsi eccezionale e deriva dalle maggiori entrate per risparmi di spesa, riferiti all'art. 2, comma 2 dello statuto dell'Ente.

Le entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali sono in incremento, passando da euro 294.974 nel 2020 ad euro 319.053 nel 2021. Sono espressione dell'attività di investimento finanziario e sono costituite in prevalenza da cedole e da interessi, anche sui prestiti agli iscritti. Complessivamente, le entrate correnti evidenziano un decremento pari ad euro 7.079.632 di importo rilevante prevalentemente determinato dal minor contributo ministeriale.

Nella parte capitale, nel 2021 come nel 2020, è presente in un'unica voce "recupero di prestiti al personale" per euro 107.273 (nel 2020 euro 147.455); questa posta rileva tutte le rate di restituzione dei prestiti erogati dall'Ente al personale.

Le entrate per partite di giro evidenziano un decremento pari ad euro 130.534 in valore assoluto, più che altro per la diminuzione delle ritenute erariali, che passano da euro 2.094.725 del 2020 ad euro 1.948.728 nel 2021.

La seguente tabella indica il rapporto di composizione delle singole tipologie di entrate rispetto al totale complessivo delle risorse.

Tabella 4 - Incidenze delle entrate

Entrate	2020	Incidenze	2021	Incidenze
Entrate correnti	17.410.408	88,59	10.330.776	83,30
Entrate in conto capitale	147.455	0,75	107.273	0,86
Entrate aventi natura di partite di giro	2.094.983	10,66	1.964.449	15,84
Totale generale delle entrate	19.652.846	100	12.402.498	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2021

Nel 2021, come sempre per questa Cassa, si evidenzia la prevalenza del peso delle entrate correnti che rappresentano l'83,30 per cento grazie all'apporto delle entrate contributive che sono la maggiore risorsa dell'Ente; le entrate in conto capitale sono soltanto lo 0,86 per cento (nel 2020 lo 0,75 per cento); le partite di giro pesano per il 15,84 per cento.

L'equilibrio di bilancio e la sostenibilità dei costi dell'Ente dipendono, pertanto, esclusivamente dal volume delle entrate contributive, in quanto le possibili risorse aggiuntive in materia di investimenti sono espressione di un'attività propria - tipica delle casse previdenziali - ma da cui la C.P.A., visto il suo recente approccio a tale diversificazione, ancora riceve ricavi ridotti rispetto al valore complessivo.

4.1.2 Uscite

La tabella seguente evidenzia in dettaglio le uscite correnti relative all'esercizio 2021 in confronto con il 2020.

Tabella 5 - Spese correnti

Titolo I	2020	2021	Variazione assoluta
Indennità "una tantum"			
Spese per indennità "una tantum"	6.623.951	6.481.353	-142.598
Totale indennità "una tantum"	6.623.951	6.481.353	-142.598
Anticipazioni e per assicurazioni			
Anticipazioni per indennità "una tantum"	693.324	421.287	-272.037
Totale anticipazioni e assicurazioni	693.324	421.287	-272.037
Spese per sovvenzioni e contributi			
Assistenza ordinaria e periodica	2.776.231	3.332.503	556.272
Totale spese per sovvenzioni e contributi	2.776.231	3.332.503	556.272
Spese di funzionamento			
Spese di servizio di tesoreria	0	1.125	1.125
Trasferte	196	0	-196
Tasse postali e oneri bancari	548	8.655	8.107
Compenso Presidente Collegio dei revisori	3.718	1.859	-1.859
Acquisto materiali d'ufficio	1.732	393	-1.339
Locazione materiali vari	2.409	1.725	-684
Manutenzione attrezzature ed assistenza tecnica	4.667	3.893	-774
Spese gestione c.c. assicurazione servizi sanitari	67.344	0	-67.344
Spese varie e arrotondamenti	925	242	-683
Totale spese di funzionamento	81.539	17.892	-63.647
Imposte e tasse	364	446	82
Totale oneri tributari	364	446	82
Totale titolo I - Spese correnti	10.175.409	10.253.481	78.072

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2021

Le spese correnti, complessivamente, registrano un incremento pari ad euro 78.072, con dati in diminuzione lieve delle spese per indennità "una tantum" e più consistente per anticipazioni per indennità "una tantum"; diversamente sono in aumento le spese per assistenza ordinaria e periodica da euro 2.776.231 del 2020 ad euro 3.332.503 nel 2021.

Le spese di funzionamento subiscono una consistente flessione, pari ad euro 63.647 (da euro 81.539 ad euro 17.892) essenzialmente per la ricaduta degli effetti dello *smart working* adottato per l'applicazione delle norme collegate all'emergenza pandemica, vigenti per tutto il 2020.

Inoltre, anche a causa delle minori entrate statali del 2021 l'Ente ha deciso di non assumere spese di gestione per c.c. per assicurazione e servizi sanitari che nell'esercizio 2020 hanno avuto un impatto di euro 67.344.

Il compenso erogato per il Presidente del Collegio dei revisori dei conti risulta, nel 2021, pari ad euro 1.859 (nel 2020 era stato pari ad euro 3.718 alla corresponsione di due annualità).

La seguente tabella espone i dati relativi alle spese in conto capitale e per partite di giro.

Tabella 6 - Spese in conto capitale e per partite di giro

Conto capitale	2020	2021	Variazione assoluta
Concessione di prestiti al personale	98.544	58.821	-39.723
Acquisto di mobili e macchine	1.222	0	-1.222
Acquisto prodotti <i>software</i>	3.660	2.440	-1.220
Z. per investimento	2.000.000	0	-2.000.000
G. per investimento	3.000.000	0	-3.000.000
Totale conto capitale	5.103.426	61.261	-5.042.165
Partite di giro			
Versamento di ritenute erariali	2.094.739	1.948.728	-146.011
Fondo cassa in consegna al cassiere	258	0	-258
Somme rimesse dopo accrediti	0	12.280	12.280
Somme da recuperare da terzi	0	3.441	3.441
Totale partite di giro	2.094.997	1.964.449	-130.548

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2021

Nel 2021, il ridimensionamento da euro 5.103.426 del 2020 ad euro 61.261 delle spese in conto capitale è attribuibile prevalentemente, a mancati investimenti in immobilizzazioni finanziarie.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, a causa della esiguità dei tassi di interesse sul conto corrente ed in considerazione dei valori negativi dei rendimenti sui titoli pubblici, dal 2019 ha intrapreso una nuova politica per gli investimenti, secondo due caratteristiche fondamentali: la garanzia del capitale investito ed il riconoscimento di un rendimento minimo garantito, superiore a quello del deposito bancario. Seguendo tale decisione, gli investimenti finanziari sono iscritti in bilancio nelle immobilizzazioni finanziarie e indicati puntualmente con riferimento ai medesimi strumenti di investimento già individuati.

Presso l'Ente non appare ancora strutturata una procedura di valutazione del rischio e di preventiva disposizione e successiva acquisizione del paniere degli investimenti a fronte di un

individuato risultato atteso, attività utile al fine di poter acquisire ulteriori entrate in aggiunta ai contributi ministeriali. Appare necessario che la Cassa adotti una procedura di selezione delle controparti per gli investimenti delle immobilizzazioni finanziarie e per la gestione della liquidità. Non appare, peraltro, presente alcuna forma organizzata di valutazione e gestione del rischio finanziario assunto. Questa Corte raccomanda di procedere all'analisi di cui si è detto, con un'attenta vigilanza delle *performance* degli investimenti deliberati.

In considerazione della forte consistenza di cassa, pari ad euro 60.526.178, si segnala, inoltre, l'opportunità di assumere decisioni che permettano di ottenere ricavi anche da tali giacenze.

Le concessioni di prestiti al personale, nel 2021, sono in consistente flessione, con un importo pari ad euro 58.821 (nel 2020 pari ad euro 98.544).

Le spese aventi natura di partite di giro passano da euro 2.094.997 nel 2020 ad euro 1.964.449 nel 2021, per le minori ritenute erariali.

Il rapporto di composizione delle spese della Cassa è evidenziato dalla seguente tabella, che ne riporta le incidenze dei singoli titoli sul totale della spesa.

Tabella 7 - Rapporto di composizione delle spese

Titoli di spesa	2020	Incidenza percentuale titolo/totale	2021	Incidenza percentuale titolo/totale	Variazione percentuale
Spese correnti	10.175.409	58,57	10.253.481	83,50	0,77
Spese in conto capitale	5.103.426	29,37	61.261	0,50	-98,80
Spese per partite di giro	2.094.997	12,06	1.964.449	16,00	-6,23
Totale complessivo delle spese	17.373.832	100	12.279.191	100	-29,32

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2021

Nel 2021, le spese di maggior peso sono quelle correnti per l'83,50 per cento, seguite dalle partite di giro per il 16 per cento.

L'incidenza minore è rappresentata dalle spese di parte capitale che, in assenza di investimenti finanziari, scende allo 0,50 per cento sul totale della spesa, mentre aveva sfiorato il 30 per cento nel precedente esercizio.

4.1.3 Situazione amministrativa

La tabella che segue espone il quadro della situazione amministrativa dell'esercizio 2021 in confronto con il 2020, ed evidenzia la consistenza della cassa per effetto delle riscossioni e dei pagamenti, nonché quella dei residui attivi e passivi.

Il risultato di amministrazione passa da euro 60.430.297 del 2020 ad euro 60.572.665 nel 2021; essa, rimane sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, registrando un lieve incremento.

Tabella 8 - Situazione amministrativa

Voci contabili	2020	2021	Variazione assoluta
Fondo di cassa al 1° gennaio	58.143.943	60.178.278	2.034.335
Riscossioni in conto competenza	19.401.456	12.108.645	-7.292.811
Riscossioni in conto residui	0	16.588	16.588
Riscossioni totali	19.401.456	12.125.233	-7.276.223
Totale (fondo di cassa + riscossioni totali)	77.545.399	72.303.511	-5.241.888
Pagamenti in conto competenza	17.353.006	11.775.552	-5.577.454
Pagamenti residui dell'esercizio	14.115	1.780	-12.335
Pagamenti totali (competenza + residui passivi)	17.367.121	11.777.332	-5.589.789
Avanzo di cassa al 31 dicembre	60.178.278	60.526.178	347.900
Residui attivi degli esercizi precedenti	21.457	256.272	234.815
Residui attivi dell'esercizio	251.389	293.854	42.465
Totale residui attivi	272.846	550.126	277.280
Residui passivi dell'esercizio	20.827	503.639	482.812
Totale residui passivi	20.827	503.639	482.812
Saldo della gestione dei residui	252.019	46.487	-205.532
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	60.430.297	60.572.665	142.368

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2021

Il fondo di cassa, alla fine dell'esercizio 2021, fa registrare un importo pari ad euro 60.526.178, in aumento dello 0,58 per cento rispetto a quello del 2020, pari ad euro 60.178.278.

Le riscossioni mostrano un decremento del 37,50 per cento, passando da euro 19.401.456 del 2020 ad euro 12.125.233 nel 2021. Tali incassi coprono i pagamenti, nel 2021, pari ad euro 11.777.332 (nel 2020, pari ad euro 17.367.121).

La gestione dei residui registra un notevole incremento sia degli attivi, pari ad euro 550.126, ma ancor più dei passivi, che passano da euro 20.827 ad euro 503.639, pur mantenendo positivo il saldo della gestione per euro 46.487. L'incremento dei residui attivi scaturisce dagli

accertamenti relativi agli interessi sugli investimenti, mentre per i passivi, figurano gli impegni per il pagamento delle ritenute Irpef per le liquidazioni dell'indennità *una tantum*, erogate nel mese di dicembre di ogni anno, che vengono pagate entro il 16 gennaio dell'anno successivo. Si invita l'Ente a proseguire i processi di monitoraggio riguardo l'esigibilità dei crediti iscritti da lungo tempo nel proprio rendiconto, soprattutto per la gestione dei residui attivi, e ad una costante vigilanza del rendimento degli investimenti finanziari; nonché ad un rilevamento dei residui passivi e delle collegate situazioni debitorie.

4.2 Stato patrimoniale

Le risultanze della situazione patrimoniale attiva relativa al 2021 sono riportate nella seguente tabella, confrontate con quelle del precedente esercizio 2020.

Si osserva che il totale dell'attivo aumenta e passa da euro 79.736.886 ad euro 80.316.039.

Tabella 9 - Stato patrimoniale attivo

Voci contabili	2020	2021	Variazione assoluta
Immobilizzazioni immateriali - <i>Software</i>	3.660	6.100	2.440
Immobilizzazioni materiali - <i>Attrezzature d'ufficio</i>	6.326	6.326	0
Immobilizzazioni finanziarie			0
<i>Crediti per prestiti concessi ai dipendenti</i>	146.606	98.154	-48.452
<i>G. proventi investimenti</i>	2.000.000	2.000.000	0
<i>Z. investimento</i>	7.141.512	7.232.209	90.697
<i>G. investimento</i>	8.199.398	8.347.807	148.409
<i>U. investimento</i>	2.023.046	2.056.629	33.583
Totale immobilizzazioni finanziarie	19.510.562	19.734.799	224.237
Totale Immobilizzazioni	19.520.548	19.747.225	226.677
Crediti			
<i>Crediti verso l'Erario</i>	21.472	21.471	-1
Disponibilità liquide			0
<i>C/c postale</i>	676.938	0	-676.938
<i>Depositi bancari vari</i>	59.501.339	60.526.178	1.024.839
Totale dell'attivo circolante	60.199.749	60.547.649	347.900
<i>Ratei attivi</i>	16.589	21.165	4.576
Totale Attivo	79.736.886	80.316.039	579.153

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2021

Le immobilizzazioni sono costituite essenzialmente da quelle finanziarie, legate ai crediti per prestiti concessi ai dipendenti e soprattutto agli investimenti finanziari deliberati.

Le immobilizzazioni immateriali sono presenti per acquisto *software* e quelle materiali sono costituite solo da attrezzature d'ufficio.

Complessivamente, le immobilizzazioni, nel 2021, sono in aumento di euro 226.677 in valore assoluto, da euro 19.520.548 del 2020, ad euro 19.747.225, grazie alla posta relativa agli investimenti allocati nelle immobilizzazioni finanziarie, presente con un importo pari ad euro 19.734.799. Le somme relative agli utili da investimenti sono state ricapitalizzate dalla Cassa.

I crediti sono costituiti da un'unica posta "crediti verso l'Erario", pressoché invariata per un importo pari ad euro 21.471. L'Ente ha specificato, in proposito, che trattasi di importi in corso di rimborso e tali crediti comprendono imposte pagate in eccesso rispetto al dovuto.

Le disponibilità liquide, incluse nella voce "depositi bancari vari" riguardano i tre diversi rapporti intrattenuti dalla Cassa²; esse passano da euro 59.501.339 del 2020 ad euro 60.526.178 nel 2021, con un incremento in valore assoluto pari ad euro 1.024.839 ed una variazione percentuale positiva dell'1,72 per cento. Tale posta contiene il versamento del capitale assicurativo e la quota interessi, ove è computata la liquidità derivante dai contributi del Mims e dalle attività finanziarie dell'Ente.

Si osserva che, come comunicato dalla Cassa, gli interessi netti corrisposti per i diversi finanziamenti effettuati, nell'anno in osservazione sono risultati, per i tre investimenti assicurativi di cui si è detto, rispettivamente dell'1,27 per cento; dell'1,81 per cento e dell'1,66 per cento.

Considerando il consistente importo della liquidità giacente, si ritiene opportuno l'impiego della stessa per le finalità istituzionali, nel rispetto dei generali principi di correttezza e prudenza.

La disponibilità del conto corrente postale, da euro 676.938 del 2020 si azzerava completamente nel 2021 per il trasferimento della gestione su conti ordinari.

Le passività patrimoniali relative al 2021 sono riportate nella seguente tabella, confrontate con quelle del precedente esercizio 2020.

² Sul conto corrente (infruttifero) acceso presso la Direzione Provinciale del Tesoro convergono tutti i finanziamenti del Ministero; da esso l'Ente effettua periodicamente trasferimenti sul conto corrente acceso presso un istituto bancario, che funge da conto di tesoreria della Cassa; il conto presso altro istituto di credito ha invece funzione di conto finalizzato alle operazioni di investimento finanziario; infine il conto corrente postale intestato all'Ente aveva la funzione di riscuotere i rimborsi dei prestiti ai dipendenti da parte delle direzioni provinciali del tesoro.

Tabella 10 - Stato patrimoniale passivo

Voci contabili	2020	2021	Variazione assoluta
Patrimonio netto			
Fondo di riserva	69.095.512	69.130.682	35.170
Avanzo/Disavanzo economico di esercizio	5.478.925	58.540	-5.420.385
Avanzo di esercizio anni precedenti	5.137.866	10.616.791	5.478.925
Totale Patrimonio netto	79.712.303	79.806.013	93.710
Debiti			
Verso l'erario	0	500.604	500.604
Verso terzi	0	1.563	1.563
Per "una tantum" verso il personale	15.667	0	-15.667
Assistenza ordinaria verso il personale	5.160	346	-4.814
Totale Debiti	20.827	502.513	481.686
Fondi di ammortamento			0
Attrezzature d'ufficio	3.756	6.388	2.632
Totale passività	24.583	508.901	484.318
Ratei passivi	0	1.125	1.125
Totale passività e patrimonio netto	79.736.886	80.316.039	579.153

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2021

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto pari ad euro 79.806.013, in incremento dello 0,12 per cento rispetto a quello del 2020 pari ad euro 79.712.303.

Il patrimonio netto è costituito dagli avanzi d'esercizio e dal fondo di riserva, pari ad euro 69.130.682, fondo a sua volta composto dal 10 per cento delle entrate della Cassa, come stabilito all'art. 5, comma 1, lett. e) dello statuto. I possibili impieghi delle sue disponibilità sono disciplinati all'art. 11 dello statuto stesso e, sinteticamente, riguardano:

- incrementi della misura dell'indennità "una tantum";
- copertura di eventuali maggiori oneri derivanti dalle prestazioni dovute per misure previdenziali (indennità "una tantum" e relativa anticipazione);
- copertura di eventuali maggiori oneri per interventi assistenziali (sovvenzioni, erogazioni e contributi);
- borse di studio e spese di amministrazione;
- copertura di eventuali maggiori oneri dovuti ad interventi straordinari in caso di calamità o epidemie;
- oneri per la concessione di prestiti agli iscritti in caso di necessità o per esigenze familiari, nel limite del 30 per cento.

Tra le passività, nel 2021, sono azzerati i debiti per "una tantum" verso il personale.

Si riducono i debiti per assistenza ordinaria verso il personale, da euro 5.160 del 2020, a soli euro 346 nel 2021, con una riduzione pari ad euro 4.814 in valore assoluto.

La maggior parte dei debiti riguardano quelli verso l'erario, assenti nel 2020, che raggiungono un importo pari ad euro 500.604, per il motivo già innanzi descritto, del pagamento delle ritenute del mese di dicembre, avvenuto in gennaio 2022, delle liquidazioni per indennità "*una tantum*". Pertanto, le passività evidenziano un notevole incremento, passando da un importo pari ad euro 20.827 del 2020 ad euro 502.513 nel 2021, con una variazione in valore assoluto pari ad euro 481.686.

Non risultano appostati fondi prudenziali.

4.3 Conto economico

La tabella che segue evidenzia le risultanze della gestione economica del 2021, confrontate con quelle del 2020.

Tabella 11 - Conto economico

Voci contabili	2020	2021	Variazione assoluta
Ricavi			
Contributo Mims	17.115.434	10.000.000	-7.115.434
Interessi e proventi			
Interessi prestati a iscritti	1.972	1.150	-822
Interessi su c/c bancari e postali	5.834	5.102	-732
G. proventi investimenti	37.467	40.113	2.646
Z. interessi attivi	84.267	90.697	6.430
G. interessi attivi	134.398	148.409	14.011
U. interessi attivi	16.135	33.583	17.448
Recuperi vari	0	11.723	11.723
Totale interessi e proventi	280.073	330.777	50.704
Totale ricavi	17.395.507	10.330.777	-7.064.730
Costi			
Prestazioni			
Indennità "una tantum"	6.623.951	6.481.353	-142.598
Anticipazione indennità "una tantum"	693.324	421.287	-272.037
Assistenza ordinaria e periodica	2.776.231	3.332.503	556.272
Oneri tributari			
Imposte e tasse	364	446	82
Organi amm.vi e di controllo			
Compenso Presidente Collegio revisori	3.718	1.859	-1.859
Trasferte	196	0	-196
Materiali sussidiari e di consumo			
Acquisto materiali d'ufficio	1.732	393	-1.339
Locazione materiali vari	2.409	1.725	-684
Oneri finanziari			0
Tasse postali e oneri bancari	548	8.655	8.107
Altri costi			
Costi per la gestione c/c assicurazione servizi sanitari	67.344	0	-67.344
Manutenzione e assistenza tecnica	4.667	3.893	-774
Spese varie	925	243	-682
Spese di servizio di tesoreria	0	1.125	1.125
Ammortamenti e accantonamenti			0
Ammortamenti e svalutazioni	1.818	2.632	814
Fondo di riserva	1.739.354	31.790	-1.707.564
Sopravvenienze e insussistenze	0	-15.667	-15.667
Totale costi	11.916.581	10.272.237	-1.644.344
Utile economico	5.478.926	58.540	-5.420.386

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2021

Il risultato economico dell'esercizio 2021 si chiude con un utile pari ad euro 58.540, in netta diminuzione rispetto al 2020, in cui era pari ad euro 5.478.926, con una variazione in valore assoluto negativa per euro 5.420.386.

La riduzione del risultato è innanzitutto espressione della diminuzione dei ricavi, che evidenziano una flessione consistente, pari ad euro 7.115.434, a causa del minor contributo

statale da parte del Mims, passato da euro 17.115.434 del 2020, ad euro 10.000.000 nel 2021, unitamente al minor apporto al fondo di riserva.

Gli altri ricavi, costituiti da interessi e proventi, registrano un incremento percentuale del 18,1 per cento, passando da euro 280.073 del 2020 ad euro 330.777 nel 2021, espressione dei frutti derivanti dagli interessi sugli investimenti effettuati dalla Cassa nel corso del 2021.

Si raccomanda, comunque, all'Ente l'adozione di opportune iniziative finalizzate ad accrescere le risorse proprie, per aumentare l'indipendenza finanziaria dal contributo ministeriale.

La tabella seguente mostra l'incidenza percentuale delle due maggiori componenti dei ricavi: il contributo del Mims e il totale degli interessi, proventi e rettifiche dei costi.

Come si evince dai dati della tabella, il contributo ministeriale incide con il 96,80 per cento sul totale dei ricavi, in lieve riduzione rispetto al precedente esercizio, più per la sua consistente riduzione che per la crescita dei proventi finanziari.

Tabella 12 - Incidenze percentuali dei ricavi

Ricavi	2020	Incidenza 2020	2021	Incidenza 2021
Contributo Mims	17.115.434	98,39	10.000.000	96,80
Interessi, proventi, rettifiche costi	280.073	1,61	330.777	3,20
Totale ricavi	17.395.507	100	10.330.777	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2021

Relativamente alla sezione "costi" del conto economico, si evidenzia che gli oneri per prestazioni sono in flessione per l'indennità "una tantum"; per anticipi dell'indennità "una tantum"; mentre per l'assistenza ordinaria e periodica sono in incremento.

La Cassa non assume costi per consulenze.

Complessivamente, i costi diminuiscono del 13,80 per cento, passando da euro 11.916.581 nel 2020 ad euro 10.272.237 nel 2021, con una variazione assoluta in diminuzione, pari ad euro 1.644.344.

La tabella che segue è riferita alle incidenze percentuali dei costi, nel rapporto di composizione della sezione dedicata rispetto al loro valore complessivo.

Tabella 13 - Incidenze percentuali dei costi

Costi	2020	Incidenza 2020	2021	Incidenza 2021
Indennità <i>una tantum</i>	6.623.951	55,59	6.481.353	63,10
Anticipazione su indennità <i>una tantum</i>	693.324	5,82	421.287	4,10
Assistenza ordinaria e periodica	2.776.231	23,3	3.332.503	32,44
Oneri, organi, materiali di consumo, altri costi e ammortamenti	1.823.075	15,3	37.094	0,36
Totale costi	11.916.581	100	10.272.237	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2021

L'incidenza dei costi per indennità "*una tantum*", nel 2021, sale al 63,10 per cento rispetto al totale generale dei costi (55,59 per cento nel 2020); l'assistenza ordinaria e periodica incide per il 32,44 per cento (23,30 nel 2020) e le anticipazioni per indennità "*una tantum*" mostrano una percentuale ancor più limitata del 2020, passando dal 5,82 per cento al 4,10 per cento.

Fra gli accantonamenti risulta una voce a riserva di euro 31.790, che la Cassa ha dichiarato aver calcolato secondo quanto stabilito dallo Statuto alla concorrenza del 10 per cento delle entrate del titolo primo, detratta la somma di euro 1.000.000, utilizzata per le spese di assistenza.

Si rileva che la Cassa non ha ritenuto di appostare alcun accantonamento prudenziale né per svalutazione dei crediti né per rischi da contenzioso o altro; pertanto, si invita ad effettuare un'attenta valutazione dei rischi.

5. CONCLUSIONI

La Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) – C.P.A. - è stata istituita dalla legge n. 14 del 16 febbraio 1967.

Lo scopo originario dell'Ente era quello di erogare prestazioni previdenziali e assistenziali al personale dell'Ispettorato (poi Direzione generale) della Motorizzazione civile e dei trasporti. Successivamente, in applicazione di quanto previsto dall'art. 12, comma 2, del d.p.r. 2 luglio 2004, n. 184, a decorrere dall'11 agosto 2004, anche i dipendenti dell'ex Ministero dei lavori pubblici sono entrati a far parte dell'organico del Mims, pertanto la Cassa gestisce l'assistenza e la previdenza anche di questi ultimi e per l'effetto, si è determinato un significativo aumento della platea degli assistiti, che ora coincide con tutti i dipendenti del Mims, a beneficio dei quali l'Ente corrisponde prestazioni previdenziali e assistenziali.

Gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione (Cda) ed il Collegio dei revisori, che esercitano le loro funzioni per la durata di un quadriennio.

L'unico soggetto che per previsione statutaria percepisce un compenso erogato direttamente dalla Cassa, è il Presidente del Collegio dei revisori, per il quale è previsto un emolumento determinato dal Mims d'intesa con il Mef, su proposta del Consiglio di amministrazione, pari ad euro 1.859.

La Cassa opera con 10 dipendenti appartenenti ai ruoli del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, senza gravare sulle risorse della Cassa.

Per quanto concerne i fini istituzionali della Cassa indicati in precedenza e lo svolgimento della sua attività, l'articolo 5 dello statuto prevede che la stessa impieghi le risorse disponibili nel modo seguente:

- il 60 per cento per l'accantonamento delle quote dell'indennità *una tantum* maturate annualmente dagli iscritti;
- il 5 per cento per anticipazioni sull'indennità *una tantum* nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi allo svolgimento dei compiti di istituto;
- il 20 per cento per sovvenzioni, erogazioni, contributi ed altre prestazioni a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;
- il 5 per cento per borse di studio, spese culturali e ricreative e per spese di amministrazione;

- il 10 per cento per versamenti al fondo di riserva, cui devono affluire annualmente le somme non utilizzate per gli impieghi sopra indicati.

La gestione finanziaria 2021 espone un avanzo di competenza, pari ad euro 123.307 (euro 2.279.014 nel 2020).

Le entrate correnti sono costituite quasi totalmente da quelle contributive, per effetto dell'erogazione del Mims, in applicazione della legge 1° dicembre 1986, n. 870.

Nel 2020 tale contributo ammontava ad euro 17.115.434, nel 2021 è diminuito ad euro 10.000.000. Tale decremento, come dichiarato dall'Ente, è in linea con quanto ordinariamente erogato dal Mims alla Cassa secondo la normativa vigente; tale diminuzione non assume caratteri particolari in quanto l'incremento registrato nel 2020 è da considerarsi eccezionale e deriva dalle maggiori entrate per risparmi di spesa, riferiti all'art. 2, comma 2, dello statuto dell'Ente.

Le entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali sono in incremento, passando da euro 294.974 nel 2020 ad euro 319.054 nel 2021. Sono espressione dell'attività di investimento finanziario e sono costituite in prevalenza da cedole e da interessi, anche sui prestiti agli iscritti. Complessivamente, le entrate correnti evidenziano un decremento pari ad euro 7.079.631, prevalentemente determinato dal minor contributo ministeriale.

Nella parte capitale, nel 2021 come nel 2020, è presente in un'unica voce "recupero di prestiti al personale" per euro 107.273 (nel 2020 euro 147.455), questa posta rileva tutte le rate di restituzione dei prestiti erogati dall'Ente al personale.

Le spese correnti, complessivamente, registrano un incremento pari ad euro 78.072, con dati in diminuzione delle spese per indennità "*una tantum*" e per anticipazioni per indennità "*una tantum*"; diversamente sono in aumento le spese per assistenza ordinaria e periodica da euro 2.776.231 del 2020 ad euro 3.332.503 nel 2021.

Il risultato di amministrazione passa da euro 60.430.297 del 2020 ad euro 60.572.665 nel 2021, rimanendo sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, registrando un lieve incremento.

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto pari ad euro 79.806.013, in incremento rispetto a quello del 2020 pari ad euro 79.712.303.

Le disponibilità liquide passano da euro 59.501.339 del 2020 ad euro 60.526.178 nel 2021, con un incremento in valore assoluto pari ad euro 1.024.839. Considerando il consistente importo

della liquidità giacente, si ritiene opportuno l'impiego della stessa per le finalità istituzionali, nel rispetto dei generali principi di correttezza e prudenza.

Il risultato economico dell'esercizio 2021 si chiude con un utile pari ad euro 58.540, in netta diminuzione rispetto al 2020, in cui era pari ad euro 5.478.926, con una variazione in valore assoluto negativa per euro 5.420.386.

La riduzione del risultato è innanzitutto espressione della diminuzione dei ricavi, che evidenziano una flessione pari ad euro 7.115.434, a causa del citato minor contributo statale da parte del Mims, passato da euro 17.115.434 del 2020, ad euro 10.000.000 nel 2021, unitamente al minor apporto al fondo di riserva.

La gestione non presenta alcuna forma organizzata di valutazione del rischio finanziario assunto. Questa Corte raccomanda tale analisi con un'attenta vigilanza delle *performance* degli investimenti deliberati.

Appare necessario che la Cassa adotti una procedura di selezione delle controparti per gli investimenti delle immobilizzazioni finanziarie e per la gestione della liquidità.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

